

L'INCHIESTA

SE CONTINUA COSÌ NEI PROSSIMI TRE ANNI ALTRE 250MILA PERSONE SARANNO SENZA CASA. IL 90% DEI CASI È PER MOROSITÀ. BRESCIA E BERGAMO LE PIÙ COLPITE

SIMONE LUPO BAGNACANI
ROMA

Sfrattati dalla crisi

Boom dei «morosi», specie al Nord

Il 15 settembre del 2008 gli impiegati della Lehman Brothers con gli scatoloni sono diventati il simbolo di una crisi che quasi nessuno aveva previsto. In realtà i segnali della difficoltà c'erano già, anche in Italia. Uno di questi dati che all'epoca fu sottovalutato è stato quello del numero di sfratti che, nel corso del 2008, sono saliti in modo vertiginoso, segnando purtroppo un trend che non è ancora cambiato. Se per tutta la prima parte del decennio erano oscillati intorno alla quota di 40mila all'anno, alla fine del 2008 questi avevano superato cifra 52mila contro i poco più di 43mila dell'anno precedente, con un incremento del 20%.

Negli anni successivi la situazione sarebbe ad-

LA MANIFESTAZIONE

Il 23 novembre a Roma davanti al ministero delle Infrastrutture per chiedere di abbassare gli affitti

dirittura peggiorata, nel 2009 i provvedimenti emessi sono balzati di un altro 20% superando la quota impressionante dei 60mila e raggiungendo poi l'anno seguente i 65mila per rimanere stabili nel 2011 (-2,7%).

Analizzando i dati del ministero dell'Interno si vede che tra il 2009 e il 2011 i provvedimenti hanno raggiunto 200mila famiglie, dato impressionante se si considera che l'universo di quelle in affitto è di appena 3,3 milioni, circa il 20% di quelle italiane. Se nel 2001 veniva colpita una famiglia su 539 dieci anni dopo si è scesi a 1 su 394. Chi segue ogni giorno i casi degli sfrattati, come il sindacato inquilini Sunia e l'Unione inquilini, è convinto che anche il calo, seppur lievissimo, del 2011 sia dovuto in prevalenza ai dati che

...
65 mila, sono stati gli sfratti nel 2011. È da qualche anno che ormai si è sfondata quota 60mila

...
200 mila sono i provvedimenti che tra il 2009 e il 2011 hanno colpito le famiglie italiane

non sono del tutto completi (il Ministero segnala mancanze per città come Milano, Napoli e Venezia) e avverte che comunque anche essere stabili a 65mila sfratti l'anno non sarebbe certo un miglioramento.

«La prospettiva per il futuro – sottolinea il segretario generale dell'Unione inquilini, Walter De Cesaris – non può che essere negativa perché il governo ha tagliato il fondo per il sostegno all'affitto e chi usava questo strumento per riuscire a pagare il canone a fine mese rischia di diventare moroso, anche perché per ogni sfratto emesso ci sono dieci famiglie che ogni mese fanno fatica e anche solo l'aggiustamento per l'inflazione non è sostenibile. Non c'è nulla che faccia pensare a un'inversione di tendenza e, anzi, nei prossimi tre anni ne attendiamo altri 250mila».

Questa situazione allarmante è il risultato di prezzi degli affitti che non scendono e disoccupazione sempre in crescita. L'aumento vertiginoso degli sfratti è dovuto infatti in prevalenza alla morosità che è arrivata a essere la causa del 90% dei

UN TRENO PER NON DIMENTICARE

18 /23 NOVEMBRE 2012

LA MEMORIA NON HA ETÀ. GIOVANI E ANZIANI IN VIAGGIO VERSO AUSCHWITZ
NEI LUOGHI DELLA TRAGEDIA PERCHÉ IL FUTURO SIA DI PACE E LIBERTÀ

CGIL
SPI

**TRENO DELLA
MEMORIA**